Si chiede una profonda svolta negli indirizzi governativi

Oggi a Roma manifestano Regioni Comuni Province a difesa dell'autonomia

Un messaggio del compagno Enrico Berlinguer — Il corteo da piazza della Repubblica ed il comizio a piazza SS. Apostoli Grave pressione antiunitaria della DC romana sulla I circoscrizione

Arrivano oggi a Roma da ogni parte d'Italia rappresentanti delle Regioni, delle province e dei comuni, nonché dei consigli di quartiere e delle comunità montane per dare vita ad una imponente manifestazione di massa diretta a rivendicare una svolta negli indirizzi della politica governativa nei confronti delle autonomie. Accanto ai rappresentanti delle assemblee elettive vi saranno delegazioni di numerose organizzazioni di massa e delle organizzazioni sindacali. Le delegazioni si riuniranno alle ore 9 a piazza della Repubblica e in corteo si porteranno a Piazza SS. Apostoli dove nel corso di un comizio presieduto dal sindaco di Milano Aniasi parleranno il sindaco di Bologna Zangheri, il vice presidente dell'assemblea regionale siciliana Capria, Ruffino a nome della Federazione unitaria CGIL CISL e UIL ed infine il segretario nazionale della Lega per le autonomie ed i poteri locali De Sabbata.

Alla presidenza della Lega è stato inviato un messaggio del compagno Enrico Berlinguer: «Ai sindaci, ai consiglieri regionali, provinciali e ai consiglieri di quartiere ed agli amministratori locali che si incontrano oggi a Roma per la manifestazione nazionale delle autonomie — dice il compagno Berlinguer nel suo messaggio — giunga il caloroso saluto del PCI.

La presenza a Roma di tanti rappresentanti delle assemblee regionali e locali appartenenti a un largo schieramento democratico è un avvenimento nuovo della vita nazionale e offre una indicazione di grande valore per tutte le forze democratiche per i poteri pubblici e per l'orientamento della intera vita del paese.

La Resistenza e la Costituzione — continua il messaggio del segretario del PCI — hanno portato sulla scena politica grandi masse di lavoratori e hanno indicato con chiarezza come la strada del decentramento e delle autonomie regionali e locali possa e debba divenire uno dei capisaldi dello sviluppo democratico generale del paese e di una più salda unità nazionale.

La crisi politica ed il dissesto finanziario che travagliano Regioni Province e Comuni aggravano la crisi generale che il paese sta attraversando e ostacolano la possibilità del suo superamento perchè colpiscono il ruolo che anche le Regioni e le altre amministrazioni locali possono e debbono avere nella affermazione di una nuova politica economica e sociale che richiede la mobilitazione, il consenso ed il controllo democratico. Grande — continua il messaggio del compagno Berlinguer — è la responsabilità dei governi per la mortificazione delle autonomie locali e del potenziale di rinnovamento insito nella riforma regionale.

Il Partito comunista italiano conclude il messaggio, esprime l'augurio più sincero e insieme l'impegno più fermo perchè l'azione delle amministrazioni locali e regionali consegua pieno successo».

Il dato di grande rilievo politico della manifestazione di oggi è il carattere ampiamente unitario che essa ha assunto con una adesione che è andata ben al di là degli schieramenti di maggioranza o di opposizione sia al centro che nelle singole realtà regionali.

In questo quadro la manifestazione cui oggi danno vita Regioni Comuni e Province si presenta come a continuazione della grande giornata delle autonomie che si tenne in tutta Italia il 12 novembre scorso e come nuova occasione di denuncia della politica del governo dopo la forte presa di posizione unitaria che le Regioni hanno avuto modo di esprimere nei giorni scorsi nel corso dell'incontro in Parlamento sulle questioni del bilancio statale.

I rappresentanti delle autonomie chiedono con la manifestazione di oggi due cose: la piena attuazione dell'ordinamento regionale e una profonda trasformazione del bilancio statale oggi caratterizzato in senso fortemente recessivo.

Regioni ed Enti locali ribadiscono inoltre anche attraverso la piattaforma che è alla base della manifestazione di oggi [illegible] la loro denuncia della politica recessiva del governo dei bloccaggi [illegible] riduzione di [illegible] della spesa pubblica, della mancata qualificazione di questa [illegible] Così chiedono [illegible] una serie di misure dirette a mettere immediatamente in moto investimenti produttivi nei settori di maggiore importanza ai fini della ripresa produttiva che rispondano alle esigenze di sviluppo del paese e ai bisogni delle grandi masse.

Tra [illegible] pervenute [illegible] CGIL CISL UIL [illegible] DC [illegible]

Dopo il nuovo discorso di Mancini

Prosegue la polemica sul Quirinale

Dichiarazioni di Saragat e aspre reazioni di alcuni esponenti socialdemocratici - Oggi la Direzione democristiana discute dell'aborto

Prosegue la polemica sulle funzioni del Quirinale e sulla caratterizzazione data ai rispettivi «settennati» dai vari presidenti della Repubblica. Il serrato scambio di battute che si era aperto con l'intervento dell'on. Mancini alla Conferenza nazionale del PSI è stato alimentato da un nuovo discorso dell'esponente socialista (che domenica scorsa ha parlato in Calabria) dedicato essenzialmente a una spiegazione dei rilievi mossi a passate prese di posizione del Quirinale e alla denuncia di «incertezze e labilità» nei poteri che sono affidati nel nostro ordinamento al Presidente della Repubblica. Alle tesi di Mancini ed ai suoi rilievi retrospettivi hanno replicato Saragat ed altri esponenti del PSDI.

Nell'ultimo discorso di Mancini l'accento è stato portato essenzialmente sui «settennati» passati. L'ex segretario del PSI ha criticato l'avallo dato dai presidenti della Repubblica alla cosiddetta teoria degli «opposti estremismi», ha citato il silenzio sul caso Pinelli e il telegramma presidenziale per la morte dell'agente Annarumma, ha criticato la pretesa di presidenti passati di interpretare il voto dell'elettorato in chiave di appoggio o meno a una formula politica. Dopo avere mosso questi e altri rilievi di carattere retrospettivo l'esponente socialista ha detto che interesse di tutti è che «ai vertici dello Stato tutto funzioni secondo principi certi e chiari».

Alle affermazioni di Mancini ha risposto anzitutto l'ex presidente della Repubblica Saragat il quale aveva reagito con asprezza al intervento pronunciato dallo stesso Mancini alla Conferenza d'organizzazione del PSI («Alla larga — aveva detto — dai Mancini!») «Il presidente di una Repubblica democratica — afferma Saragat con questa seconda dichiarazione — non ha il dono dell'infallibilità, ma ha il dovere di rispettare e di far rispettare la Costituzione. So — ha soggiunto — di avere assolto tale dovere e credo che la grande maggioranza dei parlamentari e dei cittadini ne sia consapevole». L'ex presidente della Repubblica spiega inoltre che la sua precedente «sdegnata reazione» fu provocata da una «assurda insinuazione» che colpiva l'attuale presidente della Repubblica e i suoi predecessori e dice di essere convinto che proprio questa «reazione» abbia «contribuito a ridimensionare soprattutto nei confronti dell'attuale capo dello Stato una pericolosa offesa alla più elementare verità».

Saragat afferma che Mancini può criticare «questo o quell'atto» da lui compiuto nel periodo di permanenza al Quirinale perchè ciò è «nel suo diritto», «ma è faccenda — soggiunge — che non mi interessa e non perderò il mio tempo a confutare tutti i suoi 'no' con i miei 'sì' e tutti i suoi 'sì' con tutti i miei 'no'».

Un dirigente socialdemocratico l'on. Romita ha dichiarato che se per «opposti estremismi» si intende una posizione politica tendente a «coprire sostanziali connivenze con tentativi eversivi di destra o 'trame nere'», è fuori di ogni senso comune attribuire a Saragat «qualsiasi copertura» a disegni del genere.

Molto diverso è il tono usato da altri esponenti socialdemocratici. L'ex ministro Preti sostiene che a questo punto «è ora di dire con chiarezza che il PSI ha il dovere di sconfessare l'offensiva in corso contro Saragat nella sua qualità di ex presidente della Repubblica». Saragat al Quirinale a giudizio di Preti si sarebbe sempre ispirato agli interessi del paese «spesse volte in dissenso (e noi — ha detto — lo possiamo testimoniare) con le posizioni del partito dal quale proveniva». «Saragat — ha aggiunto l'ex ministro socialdemocratico — è anche uomo dalle mani pulitissime che potrebbe far tremare molte persone se dovesse scendere nella mischia personalistica». Addirittura «terroristica» la chiusa della dichiarazione dell'ex ministro socialdemocratico: «Se non cessa immediatamente — ha detto — questa strumentale campagna contro di lui (cioè contro Saragat) la nostra reazione sarà molto dura e i promotori dovranno pentirsene». Un altro esponente socialdemocratico l'on. Belluscio ha rilasciato una dichiarazione infarcita di aspri attacchi nei confronti di Mancini.

NELLA DC La Direzione democristiana discuterà oggi come era stato annunciato dell'aborto e dei consultori matrimoniali. Fanfani ha discusso ieri sera gli argomenti che saranno oggetto della riunione di oggi nel corso di una serie di incontri.

Il segretario della DC si è incontrato ieri sera anche con i presidenti delle Camere Pertini e Spagnolli ai quali ha consegnato una lettera con la quale si propone una iniziativa tendente a «ridurre al massimo» le forme di propaganda elettorale più dispendiose. La lettera di Fanfani ai presidenti delle Camere giunge a ben due mesi di distanza dalle proposte presentate dal segretario generale del PCI compagno Berlinguer alla riunione del CC del partito del dicembre scorso.

c. f.

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimeridiana e pomeridiana di oggi martedì 18 e alle successive

Nuovi incarichi di lavoro del compagno Giovanni Lombardi

Il compagno Giovanni Lombardi che è redattore del nostro giornale da ventitre anni lascia in questi giorni la redazione fiorentina dell'Unità di cui è responsabile dal 1962 perchè chiamato anche su sua richiesta ad altri incarichi nel partito e nell'attività culturale.

Il compagno Lombardi ha svolto all'Unità in questo lungo periodo un lavoro politico intelligente e prezioso cooperando a fare di quotidiano del partito — attraverso le pagine da lui dirette — uno strumento di orientamento di informazione di organizzazione a Firenze e in Toscana e contribuendo a formare un qualificato collettivo redazionale.

Giovanni Lombardi resterà naturalmente un [illegible] re attivo del nostro [illegible] e della stampa del partito. Tutti i compagni della redazione e della direzione dell'Unità gli rivolgono un saluto e un ringraziamento fraterno e più [illegible] di buon lavoro nei suoi nuovi compiti.

Tesseramento PCI: al 100% anche le federazioni di Pavia e Pordenone

La campagna di tesseramento e di proselitismo al PCI e alla FGCI registrano vivi significativi successi. Gli iscritti sono già 1.483.793 (83,1 %). Anche le Federazioni di Pavia e di Pordenone dopo quelle di Venezia, Vercelli, Novara, Imola, Campobasso, Lecco, La Spezia e [illegible] hanno superato il 100 [illegible]

[illegible] Pordenone 4.504 [illegible] della Federazione [illegible] compagno Enrico Berlinguer [illegible]

Con 10.840 tessere [illegible]

[illegible]

Dal Nord, dal Centro e dal Sud la conferma del voto democratico

Largo successo delle liste unitarie anche nelle scuole medie inferiori

La percentuale dei genitori che hanno votato è superiore al 73% - Altissima (fra il 90 e il 100%) la partecipazione elettorale dei docenti e dei non docenti - Pesante isolamento delle liste di destra e fasciste - Ottimi risultati nel Meridione

Ecco un primo quadro dei risultati pervenutici da diverse città. Le fonti ministeriali danno come dato [illegible] [illegible] docenti.

NAPOLI Ha votato nelle scuole medie della città il 4% dei genitori [illegible] la percentuale del personale insegnante e [illegible] che supera il 90.

Per quanto riguarda la «qualità» del voto [illegible]

[illegible] sono presenti DC [illegible] conferma [illegible] 18 seggi [illegible] DC [illegible] 9 seggi [illegible] 13 [illegible] 24 [illegible]

Nella provincia di Napoli [illegible] DC [illegible] 18 [illegible] DC [illegible] 37 [illegible] 19 [illegible] 3.

MILANO Anche [illegible] risultati delle scuole medie dell'obbligo confermano il grande successo delle [illegible] unitarie. Dopo [illegible] dei primi 34 seggi [illegible] il 20 per cento [illegible] disponibili. Le liste qualificate come [illegible] non hanno oltre 14% dei suffragi mentre [illegible] destra quelle che hanno caratterizzato la propria campagna elettorale in senso schematicamente anticomunista ed antiunitario si fermano ad una percentuale quasi irrilevante: 1,26 per cento. Il resto dei voti e ovviamente dei seggi pari a circa 22,3 per cento del totale è andato a liste di diversa natura e di orientamento eterogeneo.

MODENA Le [illegible] hanno ottenuto nelle elezioni di domenica una nuova affermazione. Nel capoluogo hanno ottenuto 60 seggi su 92, a Carpi 26 su 30, a Vignola 14 su 14, a Mirandola [illegible] su 14.

FIRENZE Il risultato delle elezioni nelle scuole medie della città e della provincia conferma i dati già emersi nelle scuole elementari e materne: le liste unitarie hanno ottenuto nella città una percentuale di voti su a quasi totalità dei seggi) del [illegible] per cento. Il 78,8 [illegible] la percentuale che è stata raggiunta nella provincia.

In [illegible] scuole [illegible] totalità dei seggi [illegible] scuola media Gramsci (zona Isolotto) [illegible] Firenze [illegible] Sesto Fiorentino [illegible] II [illegible] IV scuola media di [illegible] Barberino di Mugello [illegible] Non sono [illegible] unitarie e conservatrice.

LIVORNO Larga [illegible] Livorno e provincia [illegible] 102 seggi [illegible] 78 [illegible] liste unitarie e 22 alle altre [illegible]

Nella provincia [illegible] ancora parziali [illegible] 100 seggi [illegible] 88 [illegible] e 12 alle altre liste.

GROSSETO [illegible] confermano la tendenza [illegible] più [illegible] Dovunque [illegible] 75 [illegible] del voto che può essere [illegible] per il Comune di Grosseto [illegible] quartiere.

LECCE [illegible] 23 scuole medie [illegible] 78 su 110 [illegible] per cento [illegible] DC [illegible] 78 [illegible]

CAGLIARI [illegible]

PALERMO [illegible] Palermo [illegible] 10 [illegible] 14 [illegible] 43 [illegible] DC [illegible]

ENNA [illegible] Leonforte ed Assoro [illegible] Comuni [illegible] CGIL [illegible] CGIL UIL.

COSENZA [illegible] nella provincia di Cosenza nella seconda domenica di [illegible] scuole [illegible] 24 [illegible]

I primi risultati confermano l'affermazione [illegible] successo [illegible]

CATANZARO Una netta affermazione delle [illegible] centro [illegible] destra [illegible] docenti.

Le entrate superiori del 5,7% rispetto alle previsioni

Più pesante il carico fiscale su salari e stipendi nel '74

Si è aggravata la ingiusta ripartizione del prelievo - L'andamento dell'inflazione ha pesantemente inciso sulle fasce di reddito esenti - Si parla di una eventuale scala mobile anche per le esenzioni

Le entrate tributarie sono aumentate del 22,7% nei primi undici mesi del 1974 mancano i dati di dicembre mese per il quale è previsto il conguaglio e quindi un maggiore trattenuta sulle buste paga in concomitanza delle tredicesime mensilità. L'incremento è superiore del 5,7% alle previsioni. Preso a sé questo incremento non è eccezionale per due ragioni: l'aumento dei prezzi nel 1974 ha svalutato la moneta in proporzione anche maggiore del 22,7%; il bilancio dello Stato italiano ha un livello di entrate tributarie più basso di altri paesi moderni dove ricade nella sfera pubblica la gestione di una quantità più ampia di servizi ed investimenti.

L'eccezionalità sta nell'aggravamento che si è verificato nell'ingiusta ripartizione del prelievo. Così le «imposte sul patrimonio e sul reddito», un capitolo dietro il quale si nasconde il prelievo sulle buste paga, registrano un incremento globale del 21,4% nonostante che manchi ancora il conteggio del conguaglio di dicembre e che 6.700 miliardi di trattenute sui salari vengano versati dalle aziende nel 1975 mentre i lavoratori li hanno rilasciati nel 1974.

Il prelievo pur dai dati parziali supera la previsione del bilancio statale del 26,7%. Anche le «imposte sulla produzione sui consumi e le dogane», capitolo dietro il quale si nasconde l'altra nuova imposta l'IVA hanno dato l'eccezionale incremento del 40,1% superiore del 24,3% alle previsioni. Viceversa il gettito delle «imposte e tasse sugli affari» è stato inferiore del 23,6% alle previsioni e la stessa entrata del Monopolio è risultata inferiore dell'11%.

Con la [illegible] nuova legislazione sulle imposte [illegible] quindi nel 1974 l'eccezionale spostamento del carico sui lavoratori a reddito medio basso. Le fasce di reddito esenti dalle trattenute sulla busta paga, fissate prima dell'ondata inflazionistica, sono svalutate del 30-60%. Secondo informazioni ufficiose diffuse ieri dall'Agenzia Italia il ministero delle Finanze avrebbe affermato la necessità di attuare accanto alla scala mobile dei salari stipendi e pensioni anche una scala mobile delle fasce esenti da trattenuta sulla busta paga in modo da evitare che alle svalutazioni in aumento della scala mobile corrispondi — come oggi avviene — un automatico aumento del prelievo fiscale.

La legge fiscale attuale vanifica in parte l'effetto degli strumenti di difesa dei salari e delle pensioni. Fra gli altri effetti [illegible] di costringere milioni di lavoratori a fare nel prossimo mese di marzo milioni di dichiarazioni fiscali «di conguaglio» il cui unico effetto [illegible] quello di ingolfare gli uffici fiscali, aumentare le spese burocratiche e ingigantire il «muro di carta» che protegge — insieme all'omertà politica dei governanti — gli evasori fiscali.

Al ministero delle Finanze pur rendendosi conto del problema si intende rinviare ogni decisione a dopo la dichiarazione fiscale di marzo. Inoltre si è indecisi se scegliere l'indice del costo della vita o l'indice dei salari dell'industria come base di riferimento per l'eventuale scala mobile. Sta di fatto che la situazione attuale toglie credibilità alle ripetute dichiarazioni del ministro Visentini di volere una lotta reale alle evasioni.

Decisione grave e ingiustificata

Respinta l'istanza di scarcerazione per Adele Faccio

FIRENZE 17

Il giudice istruttore Antonio Spremolla ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata da difensori di Adele Faccio in [illegible] arresto ormai da [illegible] Il giudice non ha motivato la grave decisione ma si presume che si farà nel corso dei prossimi giorni [illegible] della dirigente del Cisa.

In seguito a questa decisione Gianfranco Spadaccia che è [illegible] ha fatto sapere che intende continuare la protesta insieme a Pannella fino alla scarcerazione di Adele Faccio.

Studente extraparlamentare ferito da una pistolettata

GRAVI INCIDENTI A CATANIA PER UNA PROVOCAZIONE SQUADRISTA

L'azione dei fascisti ha trovato copertura nell'irresponsabile atteggiamento di gruppetti extraparlamentari - La polizia nega la responsabilità del ferimento ma non di avere sparato - Una dichiarazione del compagno Quercini

Dal nostro corrispondente

CATANIA 18

Una grave provocazione antidemocratica è scattata questa mattina all'università di Catania. La provocazione è stata voluta e avviata dai fascisti che guidati da un deputato regionale missino noto per i suoi trascorsi di picchiatore si sono presentati alla sede centrale dell'Ateneo per depositare le proprie liste sfrontatamente intestate «GUF».

Ma la provocazione è stata raccolta da giovani appartenenti ai gruppi extraparlamentari e organizzati sotto l'etichetta di un «movimento studentesco», che già in precedenza aveva dato prova di atteggiamenti avventuristici. Ed ha avuto la sua conclusione nel atteggiamento irresponsabile di alcuni agenti di PS che sono intervenuti (con una sortita che ha caratteristiche di oggettiva protezione della provocazione fascista) sparando ripetutamente.

Nella bolgia uno studente del «movimento» Carlo Nicotra 22 anni — è stato colpito alla coscia destra da una pallottola. Una versione di fonte ufficiale accredita la versione che il colpo sia stato esploso da una pistola calibro 22. La polizia ha appoggiato questo particolare per sostenere che il giovane sarebbe stato ferito da un altro studente e non da un agente. Tutti i testimoni [illegible] no invece concordi [illegible] nere che a sparare [illegible] costra sarebbe stato [illegible] te in borghese.

Gli incidenti hanno [illegible] un clima incandescente [illegible] to all'interno quanto [illegible] no dell'ateneo e di questo stanno cercando di approfittare i fasci [illegible] cercando per un verso di presentarsi come «vittime» e per l'altro di fomentare disordini. In una dichiarazione alla stampa il segretario della Federazione comunista catanese Giulio Quercini ha denunciato con forza il carattere preordinato della provocazione dei fascisti rilevando tuttavia come questa provocazione abbia trovato spazio nell'atteggiamento dei gruppetti.

«E intollerabile — ha detto tra l'altro il compagno Quercini — che gli extraparlamentari del cosiddetto movimento studentesco ammantino con frasi di sinistra un atteggiamento che finisce sistematicamente per favorire i fascisti. I fascisti vanno battuti come i democratici catanesi stanno facendo da anni a Catania non sul terreno della violenza fisica che è proprio dei fascisti ma su quello politico teso a smascherare la loro sanguinaria ed eversiva demagogia». Quercini ha aggiunto che va denunciato con preoccupazione e sdegno il comportamento irresponsabile di alcuni reparti di polizia che hanno fatto ricorso con incredibile leggerezza all'uso di armi da fuoco mettendo a repentaglio la vita di molti studenti e docenti presenti in quell'ora nel cortile dell'università e che hanno in tal modo contribuito alla riuscita della provocazione antidemocratica. I comunisti — ha concluso il segretario della Federazione — ribadiscono la loro ferma volontà di [illegible] le elezioni [illegible] in un clima di sereno confronto civile e democratico [illegible] sconfitti [illegible] provocatori fascisti ed esigono che sia fatta un'inchiesta [illegible] comportamento della polizia.

I tentativo fascista [illegible] anche come reazione [illegible] che i fascisti hanno subito all'Università di Messina dove affluiscono anche gli studenti di Reggio Calabria e delle altre province calabresi e che tradizionalmente è considerata una roccaforte delle squadre fasciste. A Messina [illegible] studenti hanno ottenuto 3 [illegible] 31 [illegible] voti contro 1.133 della DC [illegible] 40 [illegible]

a. s.

Un comunicato degli «Amici dell'Unità»

Conclusa con successo la diffusione del 50°

Il 16 sono state diffuse 150 000 copie in più rispetto alle altre domeniche - Iniziative in vista del congresso del PCI

L'anno del 50° dell'«Unità» si è chiuso domenica scorsa con una significativa manifestazione di sostegno di solidarietà e di impegno politico attorno al nostro giornale. Sono state diffuse infatti 150.000 copie in più del già alto quantitativo domenicale. È doveroso quindi da parte nostra rivolgere un plauso a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa come delle altre diffusioni straordinarie e delle molteplici iniziative che hanno contrassegnato l'anno del 50°.

I passi avanti compiuti nella diffusione organizzata, la conquista di nuovi lettori ed abbonati sono aspetti della nostra attività politica ed organizzativa che vanno consolidati e sviluppati ulteriormente. Siamo alla vigilia di un importante scadenza per la vita del nostro Partito che è rappresentata dal suo XIV Congresso. Il periodo precongressuale e il mese di marzo come anche le celebrazioni del trentennale della Resistenza debbono costituire momenti di vasta e costante mobilitazione diffusionale.

Oggi è più che mai necessario che le proposte e le idee dei comunisti per una profonda svolta democratica vengano conosciute da strati sempre più vasti dell'opinione pubblica nel nostro paese. Operiamo quindi affinchè lo strumento primario della propaganda del Partito diventi punto di riferimento di confronto e quindi di adesione ancora più larga alla linea del nostro Partito.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DELL'«UNITA'»

Sulla riduzione dei consumi di carburante per riscaldamento

Polemica tra la segreteria dc e il ministro Donat Cattin

Tra il ministro Donat Cattin e la segreteria democristiana è scoppiata ieri una polemica che ha ben pochi precedenti sui provvedimenti attualmente allo studio del governo per la riduzione del consumo di carburanti. Il fatto ha [illegible] de [illegible] interesse generale [illegible]

La [illegible] è stata resa pubblica [illegible] da [illegible] stesso ufficio stampa del Ministero dell'Industria [illegible] attraverso le agenzie. Con questo comunicato del suo ministero l'on. Donat Cattin ha rivelato che [illegible] formazione [illegible] «di cui ispirata da la segreteria della DC» [illegible] fu stesso [illegible] attaccato [illegible] provvedimenti [illegible] preparati da [illegible] Presidenza del Consiglio [illegible] ministro ha anche espresso [illegible] [illegible] formazione tecnica di questi provvedimenti [illegible] non sono [illegible] debbono passare [illegible] Consiglio dei ministri [illegible] complesso. «I Ministero del [illegible] Donat Cattin [illegible] proposte [illegible] alla Presidenza del Consiglio [illegible] concerto [illegible] collaborazione [illegible] Presidenza [illegible] di un singolo [illegible] tero».

D [illegible] Cattin definisce [illegible] la bozza preparata [illegible] Ministero dell'industria per la riduzione dei consumi [illegible] combustibile per riscaldamento [illegible] La bozza proporrebbe di suddividere il territorio nazionale in cinque zone diverse di applicazione del [illegible] zone di servizio [illegible]

Il Ministero del bilancio [illegible] combustibile [illegible] Inoltre [illegible] riscaldamento [illegible] con [illegible] fortuna con conseguenze imprevedibili [illegible] informazione [illegible] Mo [illegible]

Prese con [illegible] provvedimenti [illegible] genere.

[illegible] Donat Cattin [illegible] eletti [illegible] segreteria [illegible] nota [illegible] *contrattato di tal tipo e non sul piano polemico*

Gli impegni dell'ARCI-UISP per il 1975

[illegible] ARCI-UISP [illegible] discusso il programma di lavoro per il [illegible]

Tra gli impegni più [illegible] ENAL [illegible] sport.

La scomparsa del compagno Antonio Zoboli

[illegible] Zoboli [illegible] 1943 [illegible] PCI [illegible] redattore dell'Unità.